Il bibliotecario a voce alta
La voce suona in biblioteca

24 maggio 2018, Biblioteca civica Lercari di Genova

La fiaba dei gatti

Italo Calvino

Una donna aveva una figlia e una figliastra che trattava come una serva, e un giorno la mandò a raccogliere funghi.

La ragazza va e va, e invece dei funghi trova un cavolfiore: un bel cavolfiore grosso grosso. Tira il cavolfiore, tira, tira, e quando lo sradicò, in terra s'aprì come un pozzo.

C'era una scaletta e lei discese.

Trovò una casa piena di gatti, tutti affaccendati. C'era un gatto che faceva il bucato, un gatto che tirava acqua da un pozzo, uno che cuciva, un gatto che rigovernava, un gatto che faceva il pane. La ragazza si fece dare la scopa da un gatto e l'aiutò a spazzare, a un altro prese in mano i panni sporchi e l'aiutò a lavare, all'altro ancora tirò la corda del pozzo, e a uno infornò le pagnotte. A mezzogiorno venne fuori una gran gatta, che era la mamma di tutti i gatti, e suonò la campanella:

- Dalin, dalon! Dalin, dalon! Chi ha lavorato venga a mangiare, chi non ha lavorato venga a guardare!

Dissero i gatti: - Mamma, abbiamo lavorato tutti, ma questa ragazza ha lavorato più di noi.

Disse la gatta: - Brava vieni e mangia con noi -.

Si misero a tavola, la ragazza in mezzo ai gatti e Mamma Gatta le diede carne, maccheroni e un galletto arrosto; ai suoi figli invece diede solo fagioli. Ma alla ragazza dispiaceva di mangiare da sola e vedendo che i gatti avevano fame, divise con loro tutto quello che Mamma Gatta le dava. Quando si alzarono, la ragazza sparecchiò tavola, sciacquò i piatti dei gatti, scopò la stanza e mise in ordine.